

CONVEGNO GLOBAL COMPACT 12/06/2010

Per prima cosa ritengo opportuno presentare brevemente i Lions. I Lions sono la più grande ONG del mondo, con più di 1,3 milioni di soci presenti in 205 paesi attraverso 45000 Club. Nati nel 1917 con il motto "We serve" siamo dal 1925 impegnati come Cavalieri della luce a combattere la cecità prevenibile e curabile e ad aiutare le persone ipovedenti e non vedenti. Accanto a quest'impegno primario siamo attivi nel servire l'umanità in presenza di catastrofi naturali e con vari programmi dedicati ai giovani e ad altre attività che sarebbe troppo lungo elencare. Ricordo solo che nel 2007 la nostra Fondazione Internazionale, secondo uno studio del Financial Times è risultata prima tra le organizzazioni non governative. Siamo presenti in Italia dal 1951 con oltre 48000 soci suddivisi in più di 1300 Club ed anche nel nostro territorio serviamo la comunità.

I Lions sono da sempre, partner delle Nazioni Unite, potremmo citare come esempi la campagna Sight First II che ha portato alla raccolta di oltre 200 milioni di dollari, la collaborazione al programma alimentare mondiale e molte altre attività. Proprio in questo ambito di collaborazione si colloca l'accordo internazionale firmato a New York il 14 marzo 2008 tra l'allora Presidente Internazionale Lions Mahendra Amarasuriya e il Direttore Internazionale di Global Compact U.N. Soren Petersen. Nell'ultimo comma di detto accordo s'invitavano le realtà locali delle rispettive organizzazioni a fare accordi nei territori di competenza.

Il Multidistretto 108 Italy si è attivato in questa direzione e il 12 giugno 2009 è stato firmato dal professor Frey e dall'Avvocato Salvatore Giacona, l'accordo tra Global Compact network Italia e i Lions italiani. Oggi ad un anno esatto di distanza celebriamo questo Convegno come parte dell'attuazione di quell'accordo.

Quali siano i principi e la filosofia operativa di Global Compact è stato illustrato dal professor Frey e quindi non li riprenderò se non come riferimenti per spiegare il senso profondo di questa collaborazione. I Lions nella loro visione hanno dichiarato di voler "essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario"- Nel primo degli scopi del lionismo si legge "creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo". E' di tutta evidenza che parlare di servizi umanitari vuol dire - tra l'altro - aiutare a non chiedere più aiuto, sviluppare cioè una politica che generi sviluppo. Non è facile, ma i nuovi progetti sono tutti indirizzati ad aiuti che generino nel tempo sviluppo.

E' evidente però che nessun paese può svilupparsi in assenza del rispetto dei diritti umani fondamentali perché anche laddove ciò accadesse tutto sarebbe precario oltre che moralmente inaccettabile. Ecco perché i Lions sono portatori di un interesse morale rilevante per quanto riguarda l'attuazione dei principi di Global Compact. I nostri documenti fondamentali, la Mission, la Vision, gli Scopi e il Codice dell'Etica hanno come punto irrinunciabile il rispetto fondamentale della persona umana, come portatore di una dignità che non può mai essere calpestata, deve anzi essere valorizzata al fine di un pieno e armonico sviluppo della personalità umana. In questo quadro se l'aiuto iniziale può essere anche un aiuto mirato alla sopravvivenza, pensiamo alla collaborazione dei Lions con le Nazioni Unite sul programma alimentare mondiale, dall'altro vediamo che l'intervento in corso del Multidistretto nel Burkina Faso mira ad utilizzare l'istruzione come fattore di sviluppo creando però strutture nelle quali sia presente l'aiuto fondamentale dell'acqua e dell'assistenza sanitaria, in altre parole si tratta di far nascere una scuola dotata di un pozzo, di un ambulatorio, di alloggi, per far sì che questo nucleo prepari lo sviluppo futuro.

Credo che tutta questa tematica si sia arricchita l'anno scorso di uno stimolo nuovo ed importante ed è il discorso che il presidente Barak Obama ha tenuto nel luglio del 2009 ad Accra, la capitale del Ghana, in cui il Presidente ha assunto una posizione ferma ed inequivocabile contro la corruzione. Vorrei citare qui alcune affermazioni per me molto significative: " lo sviluppo dipende da una buona governance. Questo è ciò che è mancato in troppi luoghi, e per troppo tempo..." ed ancora: " Nessun paese potrà creare ricchezza se i propri leader sfruttano l'economia per arricchire

se stessi. Se la polizia si lascia comperare dai trafficanti di droga. Non c'è nessuna voglia di investire in un luogo in cui il 20% va al vertice o in cui il capo dell'autorità portuale è corrotto. Nessuno vuole vivere in una società dove lo stato di diritto cede il passo alla brutalità e alla corruzione. Questa non è democrazia, è tirannia, ed è venuto il tempo della sua fine.”

La corruzione non è soltanto un costo in più, rappresenta un cancro che dall'interno distrugge la società e se è indubbiamente vero che nei paesi in via di sviluppo questa rappresenta nei fatti l'impossibilità del decollo, è altrettanto vero che in molti paesi sviluppati costituisce una palla al piede non trascurabile per un paese. Non possiamo certamente nasconderci la situazione che si verifica in alcune aree geografiche del nostro paese e non possiamo che salutare con apprezzamento l'accordo sottoscritto tra la Confindustria e il Ministero degli Interni. Penso che sia un dovere civico far sentire la nostra vicinanza all'organizzazione degli imprenditori nel momento in cui assume questa iniziativa. Dobbiamo però dire come Lions che analoga fermezza deve essere manifestata dalle ONG. Se guardiamo la carta geografica dell'Africa scopriremo che paesi realmente democratici si contano in realtà sulle dita di una mano, ed è in questi paesi, e non casualmente il Ghana è uno di questi, in cui la corruzione non rappresenta un fenomeno generalizzato e pericoloso. Allora chiaramente la domanda è “Che fare?”. Mi rendo conto che la risposta non è facile ma sono altrettanto convinto che essendoci una richiesta di intervento così ampia possa essere un segnale forte privilegiare quei paesi che forniscono le garanzie che gli aiuti vadano là dove c'è il bisogno e non ad arricchire pochi delinquenti travestiti da governanti. Certo, qualche volta queste decisioni potrebbero essere dolorose, ma credo che le ONG non governate come gli Stati da esigenze di politica internazionale possano essere un fattore di stimolo in questo cambiamento di prospettiva.

Ecco dunque in conclusione il senso della partnership fra noi Lions e Global Compact che oggi incomincia a dare i suoi frutti e che si svilupperà ulteriormente nel prossimo futuro.

Informare e sensibilizzare il pubblico, con una particolare attenzione al mondo dell'impresa, allargare il più possibile il consenso su questi temi fondamentali, significa per noi dare attuazione ai nostri scopi e ai nostri principi. L'augurio che faccio a me stesso è quello di rivederci tra un anno per riprendere questo discorso dando anche un resoconto di tutte quelle attività che per ora sta discutendo e progettando e che domani costituiranno attuazione concreta degli impegni assunti, ma in questo campo ancor più che in altri la possibilità che ciò accada è legata alla nostra disponibilità e al nostro senso di responsabilità di cittadini di un mondo sempre più globale e interconnesso.

Gianmarco Sciacchero